Senza l'acqua non ci sarebbe alcuna possibilità di vita sulla terra. Ed è per questo che viene considerato da sempre l'elemento più importante, presso tutti i popoli e le religioni.
Ecco le tante utilità dell'acqua:

L'acqua serve per dissetarti.
E' la funzione più importante dell'acqua. Bere è fondamentale per il nostro corpo che ha bisogno ogni giorno di una certa quantità d'acqua. Dunque l'acqua permette al tuo corpo di vivere.
Di qui un altro simbolismo, ancor più profondo del precedente. L'acqua esprime i desideri più profondi dell'essere umano: la felicità, la libertà, l'amore, la verità.
Come non ricordare il colloquio di Gesù con la samaritana (Giovanni 4,1-15). Mentre la donna parla di acqua naturale, Gesù richiama un'altra acqua, più viva, cioè la grazia. Giovanni dirà più esplicitamente che l'acqua viva è lo Spirito Santo (7,3-39).

L'acqua serve per lavarsi.
Da qui deriva il più immediato simbolismo. Oltre al corpo anche l'anima ha bisogno di essere lavata, purificata. Ecco perchè l'acqua è divenuta facilmente, fin dall'antichità, segno di purezza interiore.

L'immersione nell'acqua, nel Gange per gli indù, nel Nilo per gli egiziani, nel Giordano per gli ebrei, vuole significare il perdono dei peccati e la santità interiore.

L'acqua è parte indispensabile del ***rito del Battesimo***. Nei primi secoli del Cristianesimo gli adulti venivano battezzati nell'acqua corrente. L'immersione ha dato origine alla parola ***"battesimo"*** (che deriva dal greco e significa appunto *"immergersi"*).
Successivamente quando costruirono chiese e battisteri, e soprattutto quando dal V secolo in poi prevalse l'uso di battezzare i piccoli si preferì il rito dell'infusione (l'acqua veniva versata sulla fronte del battezzando).

Attualmente il Rito del Battesimo offre al celebrante la possibilità di sceglierne uno dei modi: **l'immersione** (mettendo il battezzando nell'acqua) o **l'infusione** (versando l'acqua sulla fronte del battezzando).

Veniamo ora alla S. Messa: dopo la presentazione dei doni, il sacedote si lava le mani, perchè anticamente le offerte erano costituite da prodotti naturali e per motivi d'igiene il celebrante si lavava le mani.

Il Sacerdote versa **alcune gocce d'acqua nel calice del vino.** Starebbe a rappresentare l'unione tra il credente (simboleggiato dall'acqua) e Cristo (simboleggiato dal vino).

L'uso dell'acqua benedetta è il richiamo al primo Sacramento, il Battesimo.
Ma il richiamo al Battesimo lo troviamo soprattutto nella **Veglia pasquale del Sabato santo.** Il sacerdote celebrante benedice l'acqua del Fonte battesimale. C'è un altro richiamo al Battesimo. è la benedizione delle case con l'acqua.

Se avrai partecipato a qualche **funerale,** avrai visto il sacerdote aspergere la salma, i diversi momenti della cerimonia: nella casa del defunto, all'inizio della S. Messa e al cimitero. La Liturgia della Chiesa intende così sottolineare il carattere battesimale e pasquale della morte di un cristiano.

Una spiegazione merita **la lavanda dei piedi.** del giovedì santo. Il rito può essere celebrato nel tardo pomeriggio o alla sera, durante o subito dopo la S. Messa " in Coena Domini" (chiamata così perchè commemora l'ultima Cena di Gesù).

Il sacerdote prende un catino d'acqua, s'inginocchia davanti ad alcune persone lava loro i piedi e li asciuga con l'asciugatoio imitando il gesto compiuto da Gesù nei confronti degli apostoli durante l'ultima cena (Giovanni 13,1-20).
Gesù voleva impartire una lezione di servizio e di umiltà. Aveva detto senza sosta che era venuto a servire e non ad essere servito. Il racconto di Giovanni termina con l'ordine: ***"anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri.".***